

- Leggi con attenzione il testo seguente.

IL GGG

Il povero GGG era molto agitato. <<Non... non c'è nessun *popollano* qui>> balbettò. <<Per... perché non mi lascia tu in pace?>>

Il San Guinario puntò contro GGG un indice grosso come un tronco d'albero:<<Mezz'aluccia rattrappita!>> grugnì. <<Avanzo tisico! Marcio fondo di bottiglia! Cacchetta imbozzolata! Ora me la gusta io la primizia!>> minacciò, afferrando il GGG per un braccio. <<E tu mi aiuterà. Ora tutti e due si scova questo *gustevole* esempio di *popollo!*>>

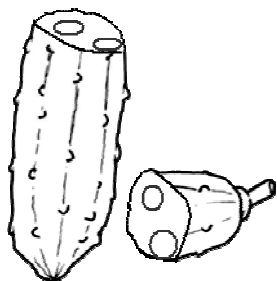
Il GGG aveva già pensato di far sparire Sofia dalla tavola alla prima occasione e di nasconderla dietro la schiena, ma ora non c'era speranza di poterlo fare. Sofia spiava la scena nascosta dall'estremità di un enorme *cetrionzolo*, seguendo i due giganti che si muovevano qua e là per la caverna. L'aspetto del San Guinario era raccapricciante: la sua pelle era bruno rossastra, con pelacci neri che gli spuntavano dal petto, dalle braccia e dallo stomaco. Aveva i capelli neri, lunghi e cespugliosi, il volto ripugnante rotondo e flaccido, gli occhi come buchetti scuri e il naso corto e piatto. La bocca era enorme, tagliava la faccia da orecchio a orecchio e le labbra parevano due orrendi salsicciotti posati l'uno sull'altro. Denti gialli e taglienti sporgevano da quei salsicciotti rossi, e rivoli di bava gli colavano sul mento.

Non si faceva una gran fatica a credere che tutte le notti quel terrificante bestione s'ingozzasse di uomini, donne e bambini. San Guinario, tenendo sempre il GGG per un braccio, stava esaminando le innumerevoli file di barattoli. <<Tu e le tue *maldide* bottiglie!>> grugnì <<Che ci ficca dentro?>>

<<Niente che t'interessa>> disse il GGG, <<la sola cosa che a tu interessa è di rimpinzarti di *popolli*>>.

<<Zitto tu, sottogigante strabico!>> esclamò il San Guinario.

Da un momento all'altro questo brutto tornerà indietro, pensò Sofia, e guarderà sicuramente sopra la tavola.



Le era impossibile saltare a terra: si sarebbe rotta una gamba. E il *cetrionzolo*, benché fosse grande come una carrozzella per bambini, non sarebbe servito a nasconderla. Esaminò l'estremità sbocconcellata del legume; all'interno c'erano grossi semi, della dimensione di un melone, adagiati in una materia molliccia e vischiosa. Badando a non farsi scorgere, Sofia si fece avanti e tolse una mezza dozzina di semi, creando al centro del *cetrionzolo* una specie di nicchia sufficiente a nasconderla se vi si fosse acquattata. A quattro zampe raggiunse il nascondiglio umido e appiccicoso, ma era più terribile l'idea di essere divorata.

Il San Guinario e il GGG stavano tornando verso la tavola. Il GGG si sentiva quasi svenire dall'angoscia: in qualsiasi momento Sofia poteva venir scoperta e mangiata.

- Pensa, completa le frasi e rispondi.
 - GGG è un _____. Secondo te è buono o cattivo? _____
 - San Guinario è un _____ buono o cattivo? _____
 - Sofia chi è? _____

- Collega ogni aggettivo con il suo sinonimo.

RIPUGNANTE	MOSCIO
FLACCIDO	APPICCICOSA
VISCHIOSA	SCHIFOSO

- Sottolinea in rosso le parti descrittive e in blu le parti narrative del testo.

Grammatica e sintassi

- Segna la risposta esatta

1. **"molto agitato"** è un
- aggettivo qualificativo al grado comparativo di maggioranza
- aggettivo qualificativo al grado superlativo assoluto

2. **"la sua pelle"** Una di queste 3 parole è un aggettivo possessivo.
Quale? la sua pelle

- Collega gli elementi di questa frase alla loro funzione grammaticale.

SOFIA	SPIAVA	LA	SCENA
nome comune	nome proprio	verbo	articolo

- Esegui l'analisi logica della seguente frase riconoscendo il soggetto, il predicato, l'espansione diretta (complemento oggetto) e quella indiretta.

Sofia spiava la scena dal suo nascondiglio.